



RADIO SCARPA

Notiziario che la sezione di Piacenza
della Ass. Naz. Alpini, talvolta, dirama ai propri iscritti

Fondato nel 1957

(ANNO 54) - N. 3 - 2° semestre 2011 - Pubblicazione Quadrimestrale - Spediz. in A.P. - Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Piacenza - TAXE PARCUÈ - TASSA PAGATA - PT - PC - F
Direttore Responsabile Dino Lombardi - Proprietà della Sezione di Piacenza dell'Associazione Nazionale Alpini. Iscritto al n. 125 del Registro Periodici presso il Tribunale di Piacenza - Comp. e stampa: Off. Foto Grafica (PC)

...TOCCA A NOI...

Ebbene si cari amici, tocca proprio a noi organizzare la 86^a ADUNATA NAZIONALE degli alpini in programma il 10-11-12 maggio 2013. Sarà un evento molto importante e per questo siamo consapevoli che non sarà una "passeggiata". Tutti dobbiamo collaborare con il comitato organizzatore ed ognuno di noi deve assumersi le proprie responsabilità. Abbiamo voluto fortemente questa adunata ed ora tutti insieme dobbiamo affrontarla con determinazione e serietà ogni situazione si venga a creare. Abbiamo ascoltato, diverse settimane fa, le parole del segretario nazionale A.N.A., generale Silverio Vecchio, nel corso dell'assemblea con i consiglieri sezionali e capi-gruppo, che ha informato come si compongono le varie commissioni e come sia fondamentale la collaborazione con i referenti dei gruppi di lavoro (cartellonistica, sorveglianza, sicurezza, vettovagliamento, assistenza sanitaria, informazione, segnaletica, collocazione e gestione dei posti tappa e di ristoro, cori e fanfare, eventi culturali, imbandieramenti ed un lungo elenco di iniziative che coinvolgeranno tutti i gruppi alpini prima, durante e dopo l'adunata). Ci saranno sicuramente altre occasioni per parlare in modo più approfondito dell'argomento; la prima potrebbe essere l'assemblea degli iscritti che ogni gruppo deve convocare prima dell'assemblea dei delegati il terzo sabato di febbraio 2012. Tocca a noi... mobilitarci con sforzo collettivo, dal presidente all'ultimo degli iscritti e tutti dobbiamo portare il nostro contributo, piccolo o grande che sia ed insieme arrivare alla meta con grande soddisfazione.

Faccio appello all'amicizia e agli ottimi rapporti di collaborazione che noi alpini abbiamo con i sindaci della provincia e le proprie amministrazioni affinché possano essere presenti il prossimo anno 2012 all'adunata nazionale di Bolzano dove, al termine della sfilata, Piacenza riceverà la "STECCA" dalle mani del sindaco di Bolzano e dal presidente sezionale. Da quel momento è d'obbligo rimanere uniti ed affrontare con sicurezza i primi, ma importanti impegni e preparativi che ci aspettano.

Non posso non ricordare e ringrazio per l'appoggio che finora ci hanno dimostrato, il sindaco di Piacenza Roberto Reggi, il vice sindaco Francesco Cacciatore, il

presidente della provincia Massimo Trespidi, il comandante la polizia municipale Elsa Boemi i quali hanno manifestato grande interesse e disponibilità ad accogliere con

simpatia ed amicizia tutti gli alpini che giungeranno dalle sezioni italiane ed estere.
Il grande evento è alle porte
...TOCCA A NOI....

Fiducioso nelle nostre forze, auguro a tutti voi ed alle vostre famiglie un meraviglioso Natale 2011.

Bruno Plucani

COMUNE DI PIACENZA

SEZIONE DI PIACENZA

PROVINCIA DI PIACENZA

10 MAGGIO 1848:
PIACENZA PRIMOGENITA D'ITALIA

12 MAGGIO 2013:
PRIMA ADUNATA NAZIONALE A PIACENZA

PIACENZA LA PRIMOGENITA'

LO STRISCIONE CHE DA SEMPRE ACCOMPAGNA LA SEZIONE DI PIACENZA ALLE ADUNATE NAZIONALI

EDITORIALE

Non dimentichiamo di essere italiani

In questo grave momento di crisi economica mondiale anche la nostra Italia sta attraversando un periodo veramente difficile.

Tutti siamo preoccupati per le sorti del Paese e consapevoli delle difficoltà che dovremo affrontare per cercare di uscire da questa incresciosa e pericolosa situazione.

Gli italiani hanno sempre, anche se a volte con fatica, saputo superare gli ardui momenti della storia nazionale, pertanto anche questa volta con grande impegno sapranno affrontare i sacrifici necessari per sopperire alla rovinosa caduta procurata in gran parte dalla superficialità e dall'inadeguatezza delle nostre forze politiche occupate solamente a contrastarsi continuamente senza preoccuparsi del futuro del Paese e dei suoi abitanti.

Ciò non giustifica comunque il comportamento dei cosiddetti "cugini d'oltr'Alpe" che si erigono a integerrimi giudici, è inammissibile che si permettano di sgridare, umiliare e deridere una nazione che ha collaborato alla nascita dell'Europa, favorendo gli interessi comuni di tutti i componenti dell'Unione.

Se questo grande stato deve funzionare è giusto che tutti collaborino affrontando le situazioni contingenti, come ad esempio il problema dell'immigrazione che l'Italia ha dovuto affrontare e sta ancora affrontando dimostrando grande senso di responsabilità e solidarietà verso questo fenomeno epocale, senza ricevere alcun tipo di aiuto, di partecipazione o di collaborazione.

Se un componente della famiglia, così era stata definita l'Europa, sta male non si può abbandonarlo alla sua sorte e incolparlo come unico responsabile dell'infelicità e della serenità del nucleo.

Mi sembra di ricordare un certo tipo di politica di stile Radetzkyano, abbastanza fuori luogo e alquanto anacronistica, pertanto tutti auspiciamo che i rapporti diventino più moderati e discreti.

L'avvento al governo di questo nuovo gruppo di tecnici dovrebbe essere in grado di intervenire proficuamente, anche se ovviamente molti saranno i sacrifici che tutti gli italiani dovranno affrontare per cercare di superare questo grave momento, personalmente ho fiducia nella riuscita del progetto.

In primis sarebbe comunque indispensabile che l'esempio partisse dall'alto cioè che tutti i nostri politici si sentissero partecipi e responsabili e quindi affrontassero con coscienza e correttezza, l'esigenza di sottoporsi anche loro a certe rinunce, peraltro molto meno onerose rispetto a quelle che toccheranno ai comuni cittadini.

In fin dei conti "questi signori" devono ricordarsi che le posizioni di assoluto privilegio che occupano sono frutto della fiducia che gli italiani hanno riposto in loro, e questo è più che mai il momento, di dimostrare di esserne degni e di meritare quindi il rispetto dovuto a chi sa compiere il proprio dovere, non dimenticando la cospicua entità dei compensi ufficialmente riconosciuti.

Un altro intervento, più volte palesato, ma mai seriamente preso in considerazione, che potrebbe, checché se ne dica, un considerevole risparmio sarebbe una sostanziale riduzione della spesa pubblica, riducendo abbondantemente, come minimo, il numero dei parlamentari che pesa non poco sulle spalle dei lavoratori. Solamente così i cittadini potrebbero apprezzare il valore della politica e dei politici che dovrebbero sentirsi veramente al servizio della nazione, dimostrando ai colleghi francesi, tedeschi e di altri paesi di essere all'altezza dei propri compiti senza bisogno di essere redarguiti o peggio ancora derisi.

Dino Lombardi

Il messaggio di Don Stefano

Amici Alpini, Buon Natale!

Il cammino di preparazione al Natale nella nostra Diocesi è incentrato quest'anno sulla "Benevolenza di Dio".

Dio ci vuole bene sempre e vuole bene ad ognuno di noi, ad ogni uomo.

Dio in noi vede solo il bene, giudica nella sua bontà solo il bene.

E lo fa per insegnare ad ognuno di noi come deve essere la nostra vita, una vita di bene, in cui puntare al bene, nostro e degli altri.

Guardare e vedere solo il bene, parlare solo del bene, parlare solo bene; non per nascondere i problemi, ma per essere pronti insieme a risolverli.

Troppo spesso nelle nostre giornate, nelle nostre riunioni diamo troppo peso alla critica, alla mal dicitanza, mentre invece sarebbe più importante mettere in risalto le capacità, e le cose belle che facciamo.

Tante sono le difficoltà che abbiamo attorno, nella società in casa e nell'associazione, ma se le viviamo e le vediamo con occhio e mente positive sarà più facile superarle. Come alpini ci aspettano grandi cose e grandi impegni, ma credo che se li affrontiamo con animo positivo, saranno un motivo di gioia per tutti. La venuta del Signore è sempre motivo di gioia e di festa, chiediamo a Lui che ci doni; a tutti; la capacità di guardare sempre e solo al bene, la forza di fare e operare sempre per il bene, tutto sarà più bello.

A tutti voi e alle vostre famiglie i miei migliori auguri perché questo Natale sia l'inizio di una nuova e bella vita nell'Amore e nella gioia

Il Cappellano
Garilli don Stefano

I Consiglio Direttivo Sezionale

Augura a tutti gli Alpini e ai loro familiari

Buone Feste

e ricorda che l'Assemblea dei Delegati si svolgerà il 18 Febbraio 2012 (la sede verrà comunicata in seguito)



ADUNATA NAZIONALE 2013 Visita del gen. Silverio Vecchio

Il gen. Vecchio è venuto a Piacenza per incontrarsi con le autorità locali, sia amministrative che militari.

All'incontro hanno partecipato, oltre al generale e al presidente sezionale Bruno Plucani, il vicesindaco Francesco Cacciatore, il vicepresidente della provincia Maurizio Parma, con l'ing. Stefano Pozzoli, il ten. colonnello Clemente Di Stefano con il maggiore Massimo Piazza del Polo Militare.

Il gen. Vecchio da tempo alla guida della segreteria nazionale, in qualità di esperto di Adunate, ha illustrato le esigenze dello straordinario evento che si svolgerà il 10-11 e il 12 maggio 2013 nella nostra città.

L'importanza e le dimensioni dell'avvenimento richiederà nella città una massiccia presenza di alpini e non solo, che invaderanno pacificamente la città, quindi sarà necessario provvedere ad una notevole e attenta organizzazione logistica.

L'argomento principale è stato, la ricerca degli alloggiamenti per ospitare il maggior numero possibile di partecipanti.

A questo punto il presidente Plucani ha fatto presente che la disponibilità delle strutture alberghiere, affittacamere, agriturismi, B&B, parrocchie e altro, è praticamente quasi esaurita. Sarà quindi necessario rivolgersi alle

realità esistenti fuori provincia: nel cremonese, nel parmense e nel basso lodigiano.

Bisogna inoltre ricordare che oltre 500 posti dovranno essere disponibili, per il servizio d'ordine e per le delegazioni degli alpini che arriveranno anche dall'estero, praticamente da diverse parti del mondo. Si è poi parlato di alloggi collettivi che sono in via di definizione con le autorità civili e militari tenendo conto delle realtà locali che potranno essere adibite ad ospitare le comitive e i gruppi più numerosi.

Altro problema di notevole importanza è costituito dagli spazi da destinare a tende, roulotte, camper, aree di parcheggio auto, bus e altro.

Diverse le proposte emerse da prendere in considerazione e da valutare, ognuno dovrà impegnarsi nel proprio settore lavorativo per cercare di trovare possibili soluzioni.

Particolarmente urgente è di basilare importanza la costituzione del Comitato organizzatore che dovrà partire già da gennaio/febbraio 2012 perché le cose da fare sono innumerevoli e tutte importanti per la buona riuscita della manifestazione.

La riunione con le autorità è proseguita nella sede della sezione, dove più tardi, è avvenuta la consegna di un contributo, per il cippo dedicato ai caduti, eretto nell'aiuola a fianco della sezione, da parte del sindaco di Ottone, Giovanni Piazza in memoria del nonno Luigi Troglio, commentando:

"Mi è stato maestro di vita per i principi e i valori alpini che è riuscito a trasmettermi".

Dielle



Riunione con i capigruppo, tenuta in serata, all'auditorium di Podenzano.

Assemblea dei Capigruppo

L'annuale assemblea dei capigruppo e del Consiglio Direttivo sezionale si è tenuta nella Baita del gruppo di Vigolzone.

ti organizzativi e sollecitazione ad una forte partecipazione per collaborare attivamente alla riuscita dell'importante evento.



Il "Tavolo di lavoro"

Sono stati discussi i seguenti argomenti:

- Adunata sezionale 60ª Festa Granda di Piacenza ottimamente organizzata e seguita da una folta partecipazione di alpini provenienti anche da molte regioni limitrofe.
- Raccomandazione e invito a partecipare in massa alla Festa Granda di Ferriere.
- Ricordarsi di prenotare la richiesta per l'assegnazione della Festa Granda del 2013 entro il 31 Dicembre.

discordi, costi troppo elevati per affrontare eventuali progetti che non rispecchiano le esigenze della associazione molto più moderate.



L'assemblea

- Partecipazione massiccia all'Adunata Nazionale di Bolzano cercando di coinvolgere soprattutto sindaci e amministratori.
- Approvazione della presenza della Fanfara a Bolzano.
- Adunata Nazionale 2013: aspet-

Saranno le assemblee di gruppo a dare le eventuali indicazioni. Il Responsabile della Protezione Civile Franco Pavesi ha relazionato l'assemblea sull'attività svolta e sui programmi futuri.

n.d.r.

A PIACENZA IL MONUMENTO DEL 150° D'ITALIA

Alcuni mesi orsono è arrivato a Piacenza il monumento in bronzo realizzato nella ricorrenza del 150° dell'Unità d'Italia per onorare tutti i caduti che nell'esercito hanno operato sacrificando la propria vita per la Patria. Con la collaborazione delle varie associazioni d'arma, in modo particolare del consigliere sezione Albasi Renato e dell'amico degli alpini Girometta Fabio, la scultura sta compiendo un tour di regione in regione secondo un percorso di alto valore simbolico.

La Primogenita è una delle 23 città italiane che il monumento toccherà, prima di raggiungere il luogo definitivo, Modena: sede dell'Accademia Militare, scuola di antiche tradizioni per la formazione degli ufficiali dell'esercito italiano. La scultura, arrivata a Piacenza dopo la tappa genovese è stata esposta nello spazio antistante i musei civici di

Palazzo Farnese. Alla realizzazione del monumento si sono associati su base individuale e contributo volontario, gli allievi dei vari corsi dell'Accademia di Modena, che hanno inteso condividere la memoria del lungo cammino ed il ricordo per i tanti caduti in tutte le guerre e nelle operazioni all'estero per il mantenimento della pace. Nel bronzo dello scultore Fiorenzo Bacci, anch'egli ex allievo, sono scolpiti armi e corpi che rievocano una sintesi storica collettiva che dal 1861 arriva al 2011. Il punto focale dell'opera è rappresentato dall'area "vuota" che delinea la sagoma di un allievo dell'accademia nell'atto solenne del giuramento che diventa così evento e ricordo indelebile di un impegno sacro. Dal vano lasciato vuoto sulle due facce del monumento si può entrare, uscendo proprio dalla sagoma dell'allievo nell'atto di dire

"LO GIURO" Nel suo intervento alla presentazione l'assessore alla cultura di Piacenza Paolo Dosi ha sottolineato: "È un onore per Piacenza poter ospitare un monumentocoso ricco di significati e per questo dobbiamo ringraziare in particolare l'associazione alpini, il cui impegno è stato determinante affinché anche la nostra città fosse inserita nel tour che la scultura sta compiendo".

n.d.r.



ALPINI E CAI AL LAVORO

Da quest'anno, sempre in collaborazione col CAI, è ripresa, nuovamente a livello sezione, l'attività di manutenzione dei sentieri della Provincia, anche se alcuni volontari hanno comunque in questi ultimi anni tenuto fede all'impegno assuntosi, mantenendo comunque aperti i sentieri adottati (attualmente due, in val Trebbia) con una minima manutenzione. Tenendo fede all'aperto sostegno che la nostra Associazione dà a tutte quelle attività rivolte al mantenimento della cultura della montagna e delle bellezze naturalistiche ad essa connesse, da oggi si vorrebbe dare una maggiore energia a questo meritorio compito che è comunque da ascrivere ad una mansione morale di ogni Alpino. La montagna è l'ambiente in cui ci siamo formati militarmente e spiritualmente alla "naja", senza di essa non potremmo neppure dirci Alpini. A questo scopo serviranno più volontari, disposti a spendere una giornata tra Alpini in montagna, per tenere aperti i sentieri già adottati, e se, eventualmente, qualche Gruppo di buona volontà volesse adottarne un altro, nella propria zona di competenza, sicuramente ne avrebbe riconoscimento in fatto di visibilità e plauso dagli Alpini e dalle popolazioni della nostra montagna.

GLG



I partecipanti all'ultima manutenzione nella zona della Pietra Parcellara" Foto di Rossella Gallerati

ONORIFICENZE

Apprendiamo dai rispettivi gruppi, che il Signor Presidente della Repubblica, con decreto in data 2 giugno 2011, ha conferito l'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana" agli alpini: **Paolo Bensi** del gruppo di Borgonovo e **Silvano Pagani** Capogruppo di Caorso.

Da Parte del gruppo di Borgonovo, di Caorso e di tutti gli alpini della Sezione complimenti e congratulazioni a **Paolo e Silvano**

n.d.r.

L'angolo dello Sport

TIRO A VOLO

Pietro Cordani, alpino del gruppo di Vigolzone, ha ottenuto uno strepitoso successo nel 2° Trofeo del Ducato di Parma, Piacenza e Guastalla, ottimamente organizzato dalle ASD tiro a volo "Po" e "Cà dei Boschi".

Arrivato al barrage con il punteggio di "88/100", ha disputato "l'ultima serie" con un impeccabile "25" che gli ha permesso di sbaragliare gli avversari. Complimenti vivissimi all'amico Pietro da parte del presidente e di tutti gli alpini della sezione.

n.d.r.



Sezione in Gramaglia



GRUPPO DI VIGOLZONE
Giovanni Mondani
classe 1947

Ettore Carini
classe 1937

GRUPPO DI PONTE DELL'OLIO
Giovanni Romani
classe 1921

GRUPPO DI CAORSO
Valter Patella

GRUPPO DI VEZZOLACCA
Giovanni Zani

GRUPPO DI CASTELVETRO
Walter Covelli

GRUPPO DI PIACENZA
Renato Lodigiani
classe 1919, reduce 2^a guerra mondiale
(franco greco-albanese) internato in campo di lavoro.

Condoglianze

Il direttivo sez. Piacenza unitamente agli alpini della Sezione, porgono sentite condoglianze all'amico GinoLuigi Acerbi per la recente scomparsa della mamma.

BANCO ALIMENTARE

I coordinatori del banco alimentare Marazzi e Fugazza esprimono i più vivi ringraziamenti ai Capi Gruppo e a tutti gli Alpini per l'impegno profuso per la buona riuscita del banco alimentare. Trattasi di appuntamento annuale al quale gli Alpini della sezione offrono diligentemente la loro collaborazione con spirito costruttivo offrendo la loro disponibilità per soddisfare emergenze organizzative. Grazie ai 352 Alpini che si sono impegnati nella solidarietà.



Sesto e Luigi

Gruppo di Caorso



Gruppo di Lugagnano

La Festa Granda a Piacenza

Ottimamente organizzata dal Gruppo di Piacenza, nel 90° di fondazione, la 60^a Festa Granda. La folta partecipazione di tutti i gruppi alpini della sezione locale e non, con vessilli e gagliardetti, tanti amici degli alpini, le numerose associazioni d'arma, le rappresentanze delle amministrazioni comunali provinciali con i rispettivi sindaci e i relativi Gonfalonieri, la presenza di un buon numero di abitanti della città e dintorni, hanno contribuito a rendere ancora più suggestiva questa festa provinciale veramente ben organizzata dal Gruppo di Piacenza in collaborazione con la Sezione.

La manifestazione, che non si svolgeva nella città dal 1972, ha coinvolto anche l'amministrazione cittadina che ha collaborato mettendo a disposizione alcuni operatori comunali e l'aiuto della polizia municipale per garantire lo svolgimento della sfilata e la sicurezza logistica.

Notevole la presenza di pubblico Venerdì alle ore 21 nell'ampia basilica di San Francesco adiacente a Piazza Cavalli dove si è tenuto il concerto dei cori: A.N.A. Valnure, A.N.A. Valtidone e C.A.I. Piacenza che si sono esibiti in diverse "canta alpine" più o meno note, seguite dai presenti con particolare interesse e commozione.



L'inaugurazione di Via Govoni.

Sabato pomeriggio, dopo il ritrovo in Piazza Cavalli una delegazione di alpini con alcuni capigruppo accompagnati dai relativi gagliardetti, il presidente provinciale Plucani e le autorità si sono recati nella zona residenziale periferica dello stadio per l'inaugurazione della "via" che l'amministrazione comunale ha dedicato al cap. Arturo Govoni fondatore, prima del Gruppo e poi della Sezione provinciale piacentina, di cui fu presidente per sessant'anni e che tutti gli alpini piacentini ricordano come "presidentissimo" per lo speciale carisma e le particolari doti umane.

Più tardi presso il campo sportivo "Daturi", dove è situata la sede della sezione A.N.A. Piacenza, è avvenuta l'inaugurazione del Cippo, in marmo bianco, donato dal gruppo di Massa Carrara e consacrato alla memoria di tutti gli alpini caduti nel



Il momento del "Benvenuto".

sacrificio compiuto per la Patria. Il presidente Bruno Plucani accompagnato dal vicesindaco Francesco Cacciatore e dal presidente della provincia Massimo Trespidi ha deposto un significativo omaggio alla base del monumento che riporta la frase ispirata dalla preghiera dell'alpino "armati di fede e d'amore". Suggestivo e commovente osservare vessilli e gagliardetti alzati, tutti i presenti, alpini e non, sugli attenti mentre nell'aria si diffondono le note de l'"Inno di Mameli" e della "Canzone del Piave".

Dopo un breve discorso introduttivo Plucani, ha ceduto la parola al vicesindaco Cacciatore che nella sua breve allocuzione ha ricordato le doti caratteristiche degli alpini, basate sulla fermezza dei valori, la generosità e la lealtà sia in guerra che in tempo di pace.

A sua volta il presidente Trespidi ha ribadito l'abnegazione al dovere e alla costante disponibilità nei confronti di coloro che hanno bisogno, sempre e ovunque.

Poi il capogruppo Acerbi ha illustrato il programma e ha augurato a tutti un buon proseguimento della manifestazione, invitando i presenti a recarsi nell'auditorium Sant'Ilario per il consueto "benvenuto" dell'Amministrazione comunale.

Arrivati in Sant'Ilario è iniziato il saluto del sindaco Roberto Reggi che ha augurato il "benvenuto" a tutti e ha dichiarato di essere orgoglioso di ospitare la 60^a Festa Granda provinciale. Ugualmente il presidente Massimo Trespidi e l'on. Tommaso Foti manifestano

il loro entusiasmo anche a nome dell'amministrazione provinciale, quindi la parola passa al presidente Plucani che cede il microfono al capogruppo Acerbi, ma in quel momento squilla il telefono, Plucani risponde, e immediatamente esulta, è la conferma ufficiale: "Adunata Nazionale 2013 a Piacenza!!

Uno scrosciante e prolungato applauso rimbomba nella sala, l'entusiasmo e la gioia generale sono grandi e la soddisfazione impagabile. Plucani, trionfante e allo stesso tempo commosso afferma: "Ce l'abbiamo fatta!! Ora bisogna impegnarsi a fondo, dobbiamo dimostrare di aver meritato la fiducia accordata, perciò dobbiamo muoverci uniti e compatti come una grande squadra".

Il consigliere nazionale Cesare Lavizzari nel suo breve intervento sottolinea: "Oggi per me è una giornata

doppiamente bella, in primis perché posso finalmente gioire insieme a voi per l'assegnazione che aspettavate da tempo, infatti ricordo la delusione provata quando si apprese che Latina aveva ottenuto l'incarico per un solo punto in più. Questa volta è andata bene grazie alla

vostra apprezzabile costanza, l'altro motivo è la partecipazione alla vostra Festa Granda".

Subito dopo il primo cittadino dichiara: "Anche se il mio mandato finirà nel 2012, sono sicuro che l'Amministrazione sarà, in ogni caso, vicino agli alpini, pronta a collaborare per fare onore alla città".

Il presidente della Provincia conferma la sua soddisfazione, affermando che la presenza di tanti alpini provenienti da ogni parte d'Italia, non solo servirà ad accrescere il prestigio della città, ma sarà l'occasione di provare che: "Piacenza vale".

Il presidente sezione di Brescia, Davide Forlani, afferma che la documentazione presentata dalla sezione piacentina era perfetta perciò, era quasi impossibile negare l'assegnazione e si complimenta con Plucani, paragonabile ad un mulo, "animale immagine" per gli alpini, famoso per la proverbiale testardaggine e caparbiata. Quindi il capogruppo Acerbi ha ringraziato gli intervenuti e ha concluso augurando a tutti "Buona Festa Granda", ricordando che la serata sarebbe proseguita con la Veglia Verde al campo Daturi.

Domenica, giornata clou della manifestazione: ammassamento in Piazza Cavalli, alzabandiera, deposizione della corona d'alloro al monumento ai caduti, formazione del corteo e quindi la sfilata con la partecipazione della fanfara di Pontedell'olio e della banda musicale piacentina "Amilcare Ponchielli".

Il gonfalone della città di Piacenza, decorato di medaglia d'oro al valor militare, scortato da una rappresentanza della polizia municipale e accompagnato dal sindaco e dal presidente della provincia, apre la sfilata, seguito dal vessillo della sezione portato dal primo alfiere donna con il presidente sezione, seguono i membri del consiglio direttivo, i numerosi sindaci con alcuni gonfalonieri, i vessilli sezionali di altre province, tra cui: Milano, Brescia, Pavia, Cremona, Parma, Modena, Reggio Emilia, Bologna, Alessandria, Genova, Cividale, Pinerolo e Lecce, i gagliardetti dei vari gruppi della nostra sezione e delle numerose province limitrofe.

Hanno partecipato alla sfilata, ovviamente a bordo di una vecchia Jeep militare, anche Gino Tassi, 96 anni, reduce di Russia, con Carlo Valorosi e Primino Zerbarini, fieri di essere presenti insieme alle nuove generazioni. Un grande serpentone multicolore si snoda per le vie della città suscitando entusiasmo e gioia fra i presenti assiepati ai bordi delle strade che applaudono esprimendo ammirazione, sui balconi adornati di fiori sventola il tricolore, è tutta una grande festa, non solo per gli alpini, ma per tutta Piacenza: "La Primogenita d'Italia".

Al ritorno in Piazza Cavalli, dopo essere passato davanti al palco delle autorità, il corteo è entrato nella basilica di San Francesco, per assistere alla Messa celebrata dal vescovo della Diocesi di Piacenza e Bobbio, mons. Gianni Ambrosio e dal cappellano sezione don Stefano



Il presidente sezione con l'alfiere Alpino Victoria Moia

Garilli, accompagnata dal coro A.N.A. Valtidone, in una chiesa stracolma di alpini, amici degli alpini, cittadini e simpatizzanti di ogni età e sesso.

Durante l'omelia, colma di significati importanti riguardanti il comportamento degli alpini che hanno sempre saputo apprezzare e mettere in pratica gli insegnamenti del Signore aiutando coloro che hanno bisogno, il presule ha invitato tutti; "a seguire il buon esempio e a credere nei principi e nei veri valori di cui l'uomo ha bisogno e che costituiscono i pilastri della società, senza i quali l'esistenza umana rischierebbe un pauroso e pericoloso degrado".

Dopo la funzione religiosa, il brevissimo corteo si è disposto sulla piazza di fronte al Municipio, con gonfalonieri, vessilli e gagliardetti delle rappresentanze delle varie associazioni combattentistiche e d'arma (in ord. alfab.: aeronautica, bersaglieri, carabinieri, genieri, guardie di marina, paracadutisti) della Croce Rossa Italiana, del C.A.I. e non ultima come importanza della Protezione Civile.

Dopo il consueto saluto, sull'attenti accompagnato dalle note del "silenzio fuori ordinanza", a "coloro che sono andati avanti", il presidente sezione ha iniziato la serie di interventi commentando positivamente lo svolgimento della manifestazione e complimentandosi con il capogruppo e con i suoi alpini per la valida organizzazione e ha ricordato che questa Festa Granda potrebbe essere considerata quasi una prova generale dell'Adunata Nazionale, tenendo presente che l'impegno sarà notevolmente maggiore e che tutti, anche i commercianti, dovranno collaborare senza approfittare della conseguente ricaduta, economica



Il grande serpentone multicolore



I Sindaci con la rappresentanza delle crocerossine

alterando i prezzi e abusando della situazione ai danni di chi verrà nella nostra città per assistere ad un evento così importante: "Mi auguro che tutto risponda alle aspettative e che tutti possano serbare un ottimo ricordo dell'avvenimento".

Il sindaco si è congratulato con gli alpini piacentini per l'eccellente riuscita della Festa e confida nella senso di responsabilità dei cittadini che: "Sapranno comportarsi con le regole della migliore ospitalità, ricordando di essere depositari della

famosa "targa dell'ospitalità". Ugualmente ha sostenuto il presidente della Provincia che ha sottolineato: "Tra le qualità dei piacentini, seppure a volte non lo vogliono ostentare con particolare insistenza, esiste una buona dose di sano orgoglio e di buon "campanilismo", il che non guasta e penso influirà in quell'occasione".

Sono quindi seguite le brevi ma pure significanti allocuzioni del Prefetto, del Questore e di altre autorità presenti che hanno tutte mirato ad

esaltare gli ideali nei quali gli alpini credono, la volontà e la proverbiale ostinazione che li aiuta ad ottenere risultati spesso insperabili.

Il capogruppo dal canto suo si è detto molto soddisfatto dell'esito positivo di questo importante evento e ringrazia le autorità, gli alpini, gli amici degli alpini, gli addetti alla cucina che insieme all'amico Simone Marrocco, presidente della "Tavola di Pietro Fumi", hanno provveduto alla preparazione dell'ottimo "rancio alpino" e hanno collaborato alla buona realizzazione della festa.

E' quindi seguita, da parte del gruppo di Piacenza, la consegna di un congruo contributo alla Fondazione Arturo Govoni.

A conclusione della giornata, il consueto "passaggio della Stecca dal capogruppo Acerbi insieme al sindaco Reggi al capogruppo di Ferriere, Luigi Malchiodi accompagnato dal sindaco Antonio Agogliati, che raccomanda a tutti di non mancare



Il "passaggio della stecca"

all'appuntamento di settembre 2012 a Ferriere. Il "rancio alpino" al Daturi e l'ammainabandiera al tramonto, in piazza Cavalli, hanno portato a termine la 60ª Festa Granda di Piacenza.

Dino Lombardi

Fiorenzuola: Inaugurata la nuova sede

Da tempo il capogruppo Alberto Mezzadri, il consigliere di valata Roberto Buschi, il consigliere Giorgio Corradi con tutti i loro alpini erano alla ricerca di una sede che potesse soddisfare le esigenze del gruppo e allo stesso tempo rappresentare un'immagine di un certo prestigio, visto i numerosi iscritti e l'intensa attività in particolare sintonia con l'amministrazione e le associazioni di volontariato.

I locali erano già stati visionati e presi in considerazione e una volta ottenuta la concessione d'uso era necessario rimboccarsi le maniche per sistemarli, adattarli e renderli pieni di alpinità, ed è qui che è entrata in campo la squadra: "i alpèn ad firnsöla", gente attiva e pratica che non ha certo paura di lavorare.

In pochi mesi è avvenuta una vera trasformazione degli ambienti messi a disposizione nelle ex scuole elementari ricavando un'ampia stanza abbondantemente ornata di cimeli storici, medaglie, onorificenze, guidoncini di ogni parte d'Italia, disegni, quadri di cui mi pare giusto menzionare quelli del pittore di stile naïf Romano Fassa molto rappresentativi e intrinseci di tipici aspetti di vita alpina.

Attigua a questa stanza una spaziosa cucina è stata adattata per i momenti conviviali del gruppo.

All'esterno, appoggiato sullo spazio verde antistante l'ingresso, un grande masso di marmo sapientemente modellato a guisa di cappello alpino, completato con una stupenda penna nera in ferro battuto realizzata dal maestro fabbro ferraio Franco Melis; sulla parete di fianco un suggestivo murales raffigurante un alpino che con il suo mulo sale la montagna, magistralmente dipinto dalla giovanissima Francesca Lambri e tutt'intorno grandi tricolori.

La festa dell'inaugurazione, fissata per domenica 13 novembre u.s., in realtà è iniziata la sera precedente al teatro Verdi con la seconda edizione del concerto vocale "Sul cappello" che ha visto l'esibizione dei cori alpini: C.A.I. di Piacenza e "Colliculum Coro A.N.A" degli alpini di Collecchio.

I cori, presentati dall'alpino Franco Meneghelli, assiduo e puntuale collaboratore del gruppo, si sono esibiti in diverse cante alpine più o meno



Il saluto del Sindaco

note che hanno entusiasmato il pubblico presente che ha seguito con vero interesse e a tratti con commozione le eccellenti esecuzioni rispondendo con scroscianti applausi e addirittura richieste di "bis" peraltro esaudite; una serata veramente memorabile, resa ancor più valida per lo scopo benefico dell'iniziativa "Una casa per Luca" promossa dall'A.N.A. nazionale a favore dell'alpino Luca Barisonzi, gravemente ferito in Afghanistan.

La giornata dell'inaugurazione è iniziata con l'alzabandiera in piazza Caduti e la consueta deposizione della corona d'alloro al monumento, presenti: il sindaco Giovanni Compiani, alcuni componenti il consiglio comunale, il presidente sezione Bruno Plucani, l'ex presidente nazionale Giuseppe Parazzini, tra le autorità militari locali: il comandante della stazione dei carabinieri Ercole Dallospedale, il comandante della Guardia di Finanza Stefano Addabbo, alcune associazioni di volontariato e combattentistiche e ovviamente il capogruppo Alberto Mezzadri con tantissimi alpini provenienti da tutta la nostra provincia e da quelle limitrofe, faceva da cornice la polizia municipale in alta uniforme. Anche il clima ha deciso di arridere all'avvenimento concedendoci una splendida giornata di sole.

Un breve corteo per raggiungere la vicina chiesa della Collegiata dove il cappellano sezionale don Stefano Garilli ha concelebrato la messa con il parroco monsignor Gianni Vincini che durante la sua omelia ha sottolineato: "Oggi agli alpini non si chiede, come era un tempo, di morire per la patria, bensì di vivere per la patria e di lavorare per il bene comune e

soprattutto di offrire il proprio aiuto e la disponibilità verso tutti coloro che soffrono e hanno bisogno, e in questo possiamo sicuramente dire che non mancano e non mancheranno mai. Bravi alpini il vostro comportamento sia d'esempio per tutti, l'umanità, oggi più che mai, ha bisogno di generosità

e di tanta solidarietà". Terminata la funzione religiosa il corteo, accompagnato dalla poderosa fanfara della Vallecamonica, ha proseguito verso la piazza Cavour, dove è situata la sede da inaugurare attraversando le vie principali sui balconi delle quali sventolava il tricolore.

Sul palco, allestito per solennizzare la cerimonia, si sono alternati i vari discorsi di circostanza a partire dal saluto del presidente di sezione Plucani che ha elogiato l'operato degli alpini fiorenzuolani che si sono impegnati con grande determinazione per conseguire un risultato molto importante: "Costruire la propria sede significa credere profondamente nell'unione dei componenti del gruppo, e questo vi fa onore. Vi voglio comunque ricordare che da voi come da tutti i gruppi della provincia mi aspetto una fattiva collaborazione per la buona riuscita dell'importante incarico affidatoci, dal C.D.N.: l'Adunata Nazionale 2013".

Il capogruppo Mezzadri ha ringraziato tutti gli intervenuti che hanno voluto partecipare a questa significativa tappa

del percorso del gruppo che vanta le sue origini nel lontano 1948, e in particolare modo, i tre reduci: cav. Guido Inzani anni 92 (seconda guerra mondiale, Gruppo Aosta "Taurinense" impegnato nei Balcani), Giampietro Gorra, anni 90 e Luigi Solari classe 1924 che nonostante le difficoltà dell'età, erano presenti; gli alpini, gli amici degli alpini e tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione della sede. A sua volta il sindaco Compiani ha dichiarato di essere orgoglioso del gruppo alpino di Fiorenzuola ed ha affermato che la città è già in fermento per l'avvenimento del 2013, e che già parecchie sono le chiamate per prenotare la permanenza sul nostro territorio, pertanto la collaborazione è già iniziata.

E' arrivato il momento dell'oratore ufficiale, l'ex presidente nazionale Giuseppe Parazzini, che con la sua proverbiale capacità oratoria fatta di quella chiarezza semplice ed incisiva, capace di catturare l'attenzione e la partecipazione di tutti, ha voluto puntualizzare che una delle qualità più apprezzate degli alpini è la caparbia con la quale si impegnano per conseguire un risultato, e ha concluso ricordando che per arrivare insieme alla meta bisogna rimanere uniti. Ha inoltre ringraziato per l'invito il capogruppo Mezzadri e tutti gli alpini piacentini ai quali si sente particolarmente legato, da un sentimento di sincera e profonda amicizia.

Terminati i discorsi è giunto il momento del faticoso taglio del nastro che, dopo la benedizione del cappellano, il capogruppo insieme al sindaco hanno concretizzato, ufficializzando a tutti gli effetti, l'inaugurazione della sede del gruppo di Fiorenzuola.

La festa è proseguita con il consueto "rancio alpino" nella canonica della vicina frazione di Baselica, accompagnato dalle note della fanfara sulle quali molti cori hanno rallegrato l'epilogo di una indimenticabile giornata.



Il capogruppo con il primo cittadino al taglio del nastro (foto Negri)

Dino Lombardi

SARMATO

Emozioni durante la cerimonia per il taglio del nastro della casa per anziani. Il sindaco Anna Tanzi: "un dono che dimostra il valore del nostro gruppo di penne nere".

Saranno venti mesi di duro lavoro quelli che attendono la sezione alpini di Piacenza che arriverà però prontissima all'appuntamento del maggio 2013: E' il presidente Bruno Plucani a rappresentare l'entusiasmo del corpo piacentino che, al pari di tanti gruppi provenienti da tutto il nord Italia, ha presenziato ieri al raduno delle penne nere sarmatesi. Un clima frizzante, ma allo stesso tempo intriso di significati profondi, quello che si è respirato nella cittadina della Valtidone, capitale di questo fine settimana, dell'orgoglio alpino di Piacenza.

Uno stuolo di autorità senza precedenti presenti al raduno, dal capogruppo di Sarmato Pier Angelo Arati

cui il vescovo mons. Gianni Ambrosio al termine della celebrazione eucaristica ha preso parte, procedendo così alla benedizione solenne dei nuovi alloggi della struttura, che saranno presto assegnati attraverso un bando. Pier Angelo Arati e Sesto Marazzi sono l'emblema della felicità, una gioia da condividere con naturalezza.

I discorsi si succedono appassionati e in alcuni casi è addirittura la commozione ad insinuarsi negli occhi degli alpini.

E' però orgoglio puro quello che emerge quando la banda "Vignola" di Agazzano, diretta dal maestro Antonio Quero, parte con il "33", l'inno alpino chiama a raccolta tutti quanti i componenti del coro Ana Valtidone che non perdono una nota.

Di fronte alla Casa "Don Bruno Negri" in tanti colgono il vero significato di una divisa, di un modo di essere



che con l'alzabandiera ha aperto ufficialmente la due giorni di festa.

E' stato il gran giorno dell'inaugurazione della Casa per Anziani intitolata a don Bruno Negri, proprio a due passi dalla sede della famiglia alpina sarmatese. "Don Bruno è stato per anni la nostra guida spirituale, ci ha insegnato tantissimo e soprattutto ha fatto diventare nostro il suo grande culto per la Madonna", ha detto con notevole partecipazione Sesto Marazzi, vicepresidente sezionale, nel corso della cerimonia.

Una cerimonia intensa, partecipata,

che, come Corrado Bassi, consigliere nazionale, spiega: "Vuol dire essere portatori nel tempo di una memoria storica preziosissima. Ricordare le nostre tragedie, le nostre storie è fondamentale. Noi, è bene ricordarlo, non siamo solo vino e polenta, siamo stati e saremo sempre portatori di pace ove ce n'è bisogno.

Una pace che significa anche regalare serenità a chi giunto ormai avanti con l'età desidera trascorrere ancora tanti anni in compagnia, integrato in una comunità".

E' questo uno dei passaggi più significativi del discorso del sindaco di Sarmato, Anna Tanzi, che spiega così il senso di un'opera, quella donata dagli alpini del paese "che rappresenta l'ennesima dimostrazione di quanto valga il nostro gruppo di penne nere", ha chiuso il primo cittadino tra gli applausi.

n.d.r.

PODENZANO

L'annuale raduno del gruppo alpini di Podenzano del 4 dicembre u.s. è stato un momento per ricordare tutti i caduti e per rinnovare l'adesione all'associazione.

Quest'anno la commemorazione si è arricchita di un evento particolare. E' stato consegnato il piastrino di riconoscimento del soldato Augusto Libé disperso in Russia nel 1943, alla famiglia. L'iniziativa è di Ferdinando Sovran, friulano, che durante una delle sue campagne di ricerca delle fosse dei Caduti italiani in Russia ha recuperato il piastrino identificativo di Libé. Con il parere favorevole della sezione alpini di Piacenza, del gruppo di Podenzano e della famiglia, la "reliquia" è stata consegnata nelle mani della nipote Maria Libé come ricordo del proprio congiunto.

Augusto Libé nacque a Piacenza nel

1915 e quando partì per il fronte russo risiedeva a Podenzano. Fu dichiarato "disperso" nei combattimenti di accerchiamento da parte dell'Armata Rossa del gennaio 1943.

La cerimonia ha avuto inizio alle 9.30 con la messa nella chiesa parrocchiale celebrata da Don Piero Galvani accompagnata dai canti del Coro Montenero di Pontedellolio diretto dal maestro Mario Azzali. Al termine della consegna del piastrino alla nipote da parte delle autorità, tra cui il sindaco di Podenzano Alessandro Ghisoni, il presidente dell'associazione famiglie caduti e dispersi in guerra Abbiati Pierluisa, il comandante la stazione carabinieri di S. Giorgio Angelo Mazzoni e il reduce di Russia Primino Zerbarini di Lugagnano. Il corteo poi si è diretto al monumento ai caduti in Via Montegrappa per la deposizione di una corona.



Gli alpini si sono ritrovati subito dopo nel salone della scuola dell'infanzia "San Giuseppe" per un momento conviviale dove il capogruppo Giovanni Carini ha consegnato un riconoscimento a cinque alpini tra quelli iscritti da più tempo al gruppo di Podenzano: Giuseppe Micheli, Aldo Tamborlani, Massimo Orlandi, Giancarlo Piccoli, Dino Maggi.

n.d.r.

MEZZANO SCOTTI

Ricordo di un Partigiano Alpino

In occasione delle cerimonie per la Liberazione, il gruppo Alpini di Mezzano Scotti si è recato presso il cippo di Fasso dove furono trucidati alcuni partigiani.

Quest'anno era presente il sig. Mario Busi, nipote del partigiano Busi Eligio, ucciso proprio a Fasso.

Il sig. Busi, che per anni ha compiuto ricerche per aver notizie della morte dello zio, ha mandato una bella lettera a Radio Scarpa, della quale - per motivi di spazio - riportiamo una parte:

"I miei ricordi partono dall'infanzia: in occasione della commemorazione dei defunti nella tomba di famiglia riposava solo lo zio morto da partigiano e sulla lapide vi era scolpito "N il 29/10/1924 e M il 2/1/1945 partigiano morto a Bobbio" e come era scolpito nel freddo marmo rimase anche nella mia mente.

Poi con la morte dei nonni la tomba fu modificata e la scritta fu tolta, gli anni passavano e le domande sulla morte dello zio rimanevano ineva-

se, perché non arrivò mai notizia della dinamica della sua uccisione.

Non avendo mai perso il desiderio di vedere di persona il luogo dove era il cippo e portare un fiore sul luogo dove lo zio fu trucidato decisi di partire alla ricerca e con molta fatica riuscii a raggiungere la località di Fasso, non essendoci nessuna indicazione per la strada sterrata.

Finalmente trovai il luogo esatto e mi passarono per la mente tanti volti: dai nonni a mio padre e agli zii ormai tutti deceduti per i quali come morì lo zio non era noto.

lo dopo 65 anni scoprii il modo e il luogo esatto dove perse la sua giovane vita di ventenne.

Poi a fine settembre del 2010 arrivò la lettera di Italo Londei comandante in vita della 7° brigata Alpini Aosta a noi sconosciuto che invitava i parenti o gli eredi a ritirare il diploma di benemerente e di riconoscenza con la medaglia d'oro che il comune di Bobbio ha assegnato alla brigata.

Londei ormai provato dall'età e vi-



vendo di ricordi ci ha raccontato della tragica fine dello zio e che il giorno dopo raccolsero i poveri resti dello zio e del suo compagno per portarli a valle per essere sepolti. Trovarono una persona che gentilmente si offrì a fare le casse senza pretendere alcun compenso "per riconoscenza agli alpini caduti".

n.d.r.



MARSAGLIA

Gemellaggio tra i gruppi alpini di Marsaglia e Godiasco nel segno di Luca

Nello splendido scenario delle montagne della Valtrebbia a Castelvetto (Comune di Cortebrugnatella), i Gruppi di Marsaglia e di Godiasco (PV) hanno sancito il loro gemellaggio. Numerosa la partecipazione di alpini con gagliardetti in rappresentanza dei Gruppi limitrofi, presente anche la Vice Sindaco di Cortebrugnatella, Emilia Albertelli.

sonzi, alpino gravemente ferito in Afghanistan, una casa su misura per la sua grave disabilità e le attrezzature per favorirne la riabilitazione. Infatti il ricavato del rancio alpino, ottimamente preparato dagli alpini con la collaborazione della popolazione locale, unitamente alle offerte raccolte durante la Messa, sono state devolute alla Sede Nazionale per



La cerimonia, semplice e familiare come è nello stile alpino, è iniziata con l'alzabandiera accompagnato dall'Inno di Mameli cantato da tutti i presenti, compresi i gruppi scout che erano al campo nei pressi di Castelvetto, a cui ha fatto seguito la Santa Messa celebrata da Don Ezio, parroco di Brugnato, nel corso della quale è stata recitata la preghiera dell'alpino per ricordare "chi è andato avanti". La Vice Sindaco ha portato i saluti dell'Amministrazione Comunale e, infine, lo scambio dei guidoncini tra i Capi Gruppo di Marsaglia, Roberto Lupi, e di Godiasco, Andrea Franchi, ha sancito ufficialmente il gemellaggio tra i due Gruppi.

Ma l'obiettivo più importante dell'evento era la raccolta di fondi a favore dell'iniziativa "Una casa per Luca", attivata dalla Sede Nazionale dell'ANA per far avere a Luca Bari-

la costruzione della casa per Luca. Alla cerimonia erano presenti anche i due fratelli di Luca, Paolo e Andrea, che hanno avuto parole di ringraziamento veramente commoventi nei confronti di tutti gli alpini che tanto stanno facendo per questa iniziativa. Un grazie di vero cuore anche a Don Ezio che ha favorito la raccolta di offerte per l'iniziativa anche nel corso di altre Messe celebrate nelle frazioni limitrofe, che alla fine hanno raggiunto la considerevole cifra di oltre 2.300 euro! Il rancio è stato allietato dai canti alpini e di montagna eseguiti dai vari alpini presenti, in uno spirito di vera fraterna amicizia alpina. E' stata anche una bella occasione per far rivivere un paesino che nel corso dell'anno è completamente disabitato e che si rianima in estate con il ritorno delle persone che lì sono nate.

Roberto Lupi

Alpino premiato



Il nostro alpino Alberto Draghi è stato premiato a Settembre nel corso della festa Avis di Gossolengo con la medaglia d'oro per 50 donazioni. Classe 1974. Complimenti da tutto il gruppo di Settima e della Sezione Provinciale.

Congratulazioni

Il consigliere sezionale Renato Albasi è diventato Nonno. E' nato Davide, figlio di Monica e Antonio. Ai neo genitori e al nonno Renato auguri vivissimi da tutti gli alpini del gruppo di Rivergaro e della Sezione.

Stelline

Giuseppe Ghittoni, con la moglie Elisabetta sono lieti di annunciare la nascita della stellina "Giulia", battezzata dall'alpino Don Federico Tagliaferri. Gli alpini della sezione complimentandosi con i neo-genitori formulano i migliori auguri di serena felicità a tutta la famiglia.

VEGLIA VERDE - PIEVE DUGLIARA

Con riferimento alla Veglia Verde di Pieve Dugliara, organizzata dai gruppi della Bassa Val Trebbia, pubblichiamo ora quanto dovuto per comunicare le decisioni prese circa la destinazione dei fondi raccolti. Ricordando brevemente quanto affermato nell'occasione dal presidente sezionale Bruno Plucani mentre donava ai sindaci di Rivergaro Pietro Martini e di Travo Lodovico Albasi ospiti d'onore della serata, Il libro verde della solidarietà: "In questo volume sono inserite tutte le donazioni e le ore di lavoro che hanno impegnato gli alpini dall'inizio dell'anno: Tramite tutte le varie manifestazioni, come le Veglie Verdi, ma non solo, cerchiamo di portare avanti i valori che ci contraddistinguono. Il ricavato sarà infatti interamente devoluto in beneficenza e la destinazione dei fondi verrà pubblicamente comunica-

ta in occasione della Festa Granda". Martini dal canto suo: "Avere sul territorio gli Alpini, mi riempie d'orgoglio, perché sono persone che si impegnano sempre al massimo per fare del bene a coloro che ne hanno bisogno". Albasi, a sua volta, aveva ribadito: "Da quando sono sindaco siamo praticamente sposati, sempre insieme, per fare o organizzare e qualcosa di importante. Con gli alpini ho vissuto un'esperienza unica come quella dell'Adunata Nazionale di Torino, che certamente non dimenticherò. Gli alpini non smettono mai di essere un segno forte per il proprio paese". Pertanto si comunica che il congruo contributo è stato destinato alla Fondazione Govoni e per la rimanenza ogni gruppo devolverà la propria parte ad un'associazione benefica del proprio comune.

D.L.

RIVERGARO

Numerosi i gruppi che hanno partecipato all'annuale raduno del gruppo, che si è regolarmente svolta seguendo l'abituale copione con la presenza delle autorità civili e militari e del presidente sezionale. Dopo la celebrazione della messa, il consigliere di vallata Renato Albasi insieme al capogruppo Luigi Mercori hanno consegnato un contributo del ricavato della

Veglia Verde di Pieve Dugliara alla Pubblica Assistenza, associazione benefica di volontariato, del comune. Il presidente dell'associazione ha calorosamente ringraziato tutti gli alpini, che dimostrano di essere sempre attenti e presenti per sostenere le realtà che operano sul territorio.

n.d.r.

SETTIMA

Come sempre il raduno del gruppo si è svolta l'ultima domenica di novembre, anche il sole ha voluto essere protagonista con una giornata quasi primaverile che ha certamente favorito lo svolgersi della manifestazione, ottimamente organizzata dal capogruppo Roberto Ronda con i suoi alpini.

Numerosa la partecipazione dei gruppi della provincia con i relativi gagliardetti che con la bandiera di guerra, il gonfalone del comune e i vessilli delle associazioni benefiche locali hanno preso parte, alla breve ma significativa sfilata. Presenti oltre alle autorità civili e militari locali, il presidente sezionale Bruno Plucani, don Giacomo Ferraglio ex cappellano della sezione che ha celebrato la santa messa insieme al nuovo parroco don Gino Costantino.

Dopo la deposizione della corona al



monumento ai caduti, nell'atrio della ex scuola elementare, da tempo diventata la sede del gruppo, si è proceduto all'inaugurazione della lapide dedicata ai benefattori del gruppo, tra i quali compare il nome di don Giovanni Savi, il precedente parroco, deceduto lo scorso anno, che ha spesso concretamente collaborato per favorire la crescita del gruppo.

Durante il consueto momento conviviale il capogruppo Ronda, parlando di alcune iniziative del gruppo, ha informato i presenti che nell'occasione della celebrazione della cerimonia del 4 novembre è stato ufficialmente consegnato il contributo, ricavato dalla Veglia Verde di Pieve, alle classi quinte delle scuole elementari di Quarto e di Gossolengo che hanno dimostrato la loro gratitudine consegnando alcuni disegni e dipinti che sono stati esposti nella sede del gruppo.

Elledi



VITA NEI GRUPPI

PIANELLO

Per i nonni della casa di riposo "Castagnetti" pranzo e coccarda tricolore

Anche quest'anno gli anziani della casa protetta Castagnetti sono stati ospiti nella loro sede. Qui gli è stato servito, da numerosi volontari, il pranzo preparato dal personale della casa protetta Castagnetti.

Il capogruppo delle penne nere Giuseppe Marchetti ha colto l'occasione del 150° anniversario dell'Unità d'I-

talìa, per consegnare ad ogni anziano una coccarda tricolore elogiando il contributo che ognuno di loro ha dato per rendere grande l'Italia. La giornata è proseguita con un momento dedicato alla musica e si è conclusa con la benedizione impartita da Don Luigi Bazzarini.



CORTEMAGGIORE

Numerosi gli alpini presenti al raduno del gruppo provenienti dalla nostra provincia e da quelle limitrofe insieme alle autorità civili e militari locali guidati dal sindaco Gabriele

delle Cime" e sono stati consegnati riconoscimenti agli alpini Luigi Binelli ed Ernesto Sala e a due volontarie sostenitrici del gruppo ("Luisa Barabaschi e Renata Anselmi).



(Foto Lunardini)

Girometta con diversi assessori e sindaci delle vicine frazioni. Alla manifestazione hanno partecipato, oltre alla banda e alla Corale, le associazioni locali: Avis, Aido, combattenti e reduci e ANPDI (paracadutisti). Dopo la deposizione della corona d'alloro al monumento ai caduti, il corteo si è diretto alla chiesa della Santa Annunziata per assistere alla messa. Dopo la lettura della "preghiera dell'Alpino" eseguita dal capogruppo Fabio Devoti, il coro ha egregiamente interpretato "Signore

Il primo cittadino, nella sua allocuzione, ha sottolineato di essere orgoglioso degli alpini e di tutte le associazioni locali che infondono altruismo e generosa disponibilità, che sono i valori da diffondere e da trasmettere alle generazioni future. In chiusura il capogruppo Fabio Devoti ha voluto ricordare l'alpino Giuseppe Cignatta (di recente prematuramente scomparso) e ha ringraziato le autorità e tutti i presenti per la loro partecipazione.

Dielle



REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Viale Risorgimento, 19 - Piacenza - Tel. 0523.322980

www.anapiacenza.it - info@anapiacenza

DIRETTORE RESPONSABILE: Dino Lombardi

HANNO COLLABORATO: Don Stefano Garilli, Gianluca Gazzola, Giuseppe Ghittoni, Roberto Lupi, Carlo Magistrali, Bruno Plucani

PROTEZIONE CIVILE

I nostri Alpini in Liguria

Le auto infilate nelle vetrine dei negozi sono l'immagine-choc dell'alluvione a Genova e per il piacentino Franco Pavesi, coordinatore del gruppo regionale alpini della Protezione Civile, l'istantanea indelebile di un momento tragico. Al pari della morte disseminata qualche giorno prima a Borghetto di Vara, impartiscono un insegnamento senza scappatoie: «Nello spazio di un nanosecondo tutto può essere distrutto - riflette Pavesi - si cancella la storia di un paese, si cancellano vite. Siamo fragilissimi, quando la natura rialza la testa ci mette in ginocchio». E la situazione di oggi non consente di star sereni, aggiunge.

La sera stessa del disastro a Genova, Pavesi con un gruppo di alpini era in perlustrazione nelle vie del capoluogo ligure, in zona rossa, proveniente da Borghetto dove il contingente presta la sua opera dal 26 ottobre, dopo che un diluvio di fango si è abbattuto sul paese. Oltre al coordinatore, da Piacenza sono partiti Germano Bertuzzi, Gianfranco Bertuzzi, Armando Perini con la moglie Giuseppina Quaranta, lui impegnato sulla logistica, lei a dare una mano sul fronte sociale, Graziano Franchi e Giuseppe Villa, Luigi Caminari e Rossella Gallerati, Luciano Rosi, Renato Giraldi e Milena Pelech.

Il gruppo piacentino, allertato dal dipartimento di Protezione civile, si è diretto in Liguria con la colonna mobile di ANA (Associazione nazionale alpini), facendo capo al centro operativo misto di Santo Stefano Magra. Arrivando a Borghetto di Vara, i nostri incontrano uno scenario «spettrale, distruzione



totale, fango e detriti, senza nessuna possibilità di comunicazioni via telefono, senza più luce». Come in Abruzzo, si allestiscono un ponte radio e la torre-faro. E' provvidenziale la distribuzione di acqua potabile, viste le condutture fuori uso. Più tardi arriva la cucina mobile degli alpini che sforna pasti per tutti, anche mille e duecento al giorno. Ci sono sempre almeno cinque o sei piacentini a darsi da fare, mentre i nostri vigili del fuoco - pure in Liguria - si turnano in altre postazioni. «Sappiamo di essere d'aiuto, di dare coraggio e speranza, la solidarietà del primo momento è quella che conta di più. Ma c'è poco tempo per pensare a queste cose». Pavesi mentre parla con noi è ancora in Liguria, in zona evacuata, osserva il Vara, il tempo è molto chiuso, scrosci e brontolii scendono dalle colline. «Tornerò, è mio dovere tornare» così si congeda.



«Sono orgoglioso di questi volontari che quasi giornalmente mettono a disposizione parte del proprio tempo libero per persone ed enti bisognosi, come hanno fatto in occasione del terremoto in Abruzzo e ora per l'alluvione in Liguria» commenta Bruno Plucani, che guida gli alpini a livello provinciale. «Stanno operando con serietà, solidarietà e senso del dovere».

Patrizia Soffientini. (Fotoservizio di Rossella Gallerati)